DECRETO DELL'ASSESSORE ALLA TUTELA DELL'AMBIENTE DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA - n. 305 del 6 luglio 2007

TUTELA DELL'AMBIENTE - D.P.R. 12.04.96 - parere della Commissione V.I.A. relativo al progetto "ripascimento dell'arenile e implementazione del pennello a protezione dell'abitato" in loc. Marina di Puolo nel Comune di Massa Lubrense (NA) - proposto dalla Provincia di Napoli.

L'ASSESSORE

omissis

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di formulare, su conforme parere della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 23.11.2006, per il progetto "ripascimento dell'arenile e implementazione del pennello a protezione dell'abitato" in loc. Marina di Puolo nel Comune di Massa Lubrense (NA), proposto dalla Provincia di Napoli, parere favorevole di compatibilità ambientale, con la raccomandazione di eseguire i lavori consentendo una limitata messa in sospensione dei materiali e seguendo le indicazioni tecniche, relative ai ripascimenti, dell'Istituto Centrale per la Ricerca Applicata al Mare, al fine di non impattare a distanza sugli habitat esistenti, considerando una opportuna fase di controllo in corso d'opera: in tale fase devono essere verificate le eventuali variazioni significative dei parametri ambientali, tali da poter compromettere l'assetto naturale dell'area e il suo recupero ambientale. In particolare, è necessario valutare l'effetto fisico (torbidità) prodotto sulla colonna d'acqua in seguito alle attività di scavo ed eseguire il monitoraggio del biota per valutarne le variazioni in risposta alla movimentazione del fondale. Qualora durante questa fase risultassero dei pattern di distribuzione del sedimento tali da interessare gli ecosistemi sensibili eventualmente presenti anche nelle aree adiacenti, questi dovranno essere sottoposti a specifico monitoraggio. Nel caso in cui dovessero essere evidenziate alterazioni dell'ambiente non accettabili e/o non recuperabili naturalmente (alterazioni, in pratica, che comportano una modificazione nello stato ambientale non compatibile con un ritorno ad un biota prossimo o corrispondente a quello inizialmente presente nell'area, né sul medio né sul lungo termine), dovranno essere ipotizzate e portate a realizzazione procedure di mitigazione degli effetti prodotti, oltre che opere di ripristino ambientale o eventuali compensazioni.

I monitoraggi ambientali possono essere realizzati dal proponente concordandone con ARPAC le modalità operative, la frequenza, i parametri ed i metodi di analisi, i tempi di esecuzione.

Le operazioni di dragaggio, inoltre, devono essere limitate a quei periodi dell'anno in cui l'impatto potenziale su tutte le specie è minimo (environmental windows): è opportuno verificare l'eventuale sovrapposizione di questo con il periodo appropriato in relazione alle specie presenti;

- di inviare il presente atto al Settore Tutela Ambiente, per gli adempimenti di competenza;

- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC e sul web-master della Regione Campania.

6 luglio 2007

On. Dott. Luigi Nocera